UNITA’ DI APPRENDIMENTO

TITOLO:Chi ha misericordia ama e perdona… come Gesù con Zaccheo.

DESTINATARI: alunni di 3,4,5 anni

TEMPO PREVISTO: 4/5 ore in due giornate

OBBIETTIVO FORMATIVO: scoprire che Gesù è buono e fa diventare anche gli altri buoni.

APPRENDIMENTO DA PROMUOVERE: il bambino scopre che Gesù insegna ad amare il prossimo.

INTRODUZIONE AL LAVORO:

Il messaggio che cerchiamo di trasmettere ai bambini, attraverso varie proposte e attività, è “l’amore”. Amore misericordioso come quello che Dio ha voluto trasmettere attraverso suo figlio Gesù, Don Paolo Mascilongo e Prof. Parisi ci hanno spiegato come Gesù attraverso le parabole ci insegna come vivere atteggiamenti di misericordia con i nostri fratelli.

Attraverso il suo modo di vivere Gesù diventa l’esempio per capire che cosa si intende per misericordia. A questo proposito abbiamo deciso di prendere in esame la parabola di Zaccheo. La presentazione di questo racconto accosterà il bambino all’insegnamento più importante di Gesù rivolto a tutti gli uomini, il comandamento dell’amore. Attraverso questo messaggio di fratellanza, il bambino ha la possibilità di percepire i grandi valori della vita (rispetto per il prossimo, perdono incondizionato…) e di assumerli gradualmente nel suo agire quotidiano. Con questa lettura vogliamo inoltre promuovere nel bambino un progressivo superamento del proprio egocentrismo, infatti spesso pensano ancora a loro stessi (strappando di mano un gioco al compagno oppure nel non condividere quello che si ha con gli altri…).

Ovviamente essendo i destinatari bambini della scuola dell’infanzia il racconto evangelico dovrà contenere immagini in sequenza e sarà opportuno che la narrazione tenuta dall’insegnante venga “drammatizzata” , solo così potrà essere catturata l’attenzione e l’interesse di tutti.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

I traguardi contenuti nelle iniziative relative all’insegnamento della religione cattolica, si trovano nei campi di esperienze:

* Il sé e l’altro: il bambino intuisce che Dio è padre di tutti e accetta qualsiasi persona nel bene e nel male, anche se di razza e religione differente.
* Il corpo e il movimento: riconosce il corpo come dono di Dio, quindi è da rispettare e curare.
* Immagini, suoni e colori e discorsi e parole: riconosce e sa ripetere alcune preghiere, canzoni, gesti, poesie e racconti biblici (parabole, Natale e Pasqua).
* La conoscenza del mondo: osserva con meraviglia, riconosce, riflette e rispetta la natura come dono di Dio, da custodire e difendere.

IPOTESI D’ATTIVITA’

* Le insegnanti chiedono ai bambini il significato della parola “misericordia”.
* Vengono raccolte le prime risposte.
* Lettura del racconto di Zaccheo.
* Drammatizzazione in classe del racconto
* Analisi della storia con domande “stimolo” per cercare di comprendere i geti di misericordia raccontati da Gesù con Zaccheo.
* Riflettere su quali possono essere i gesti d’amore nella quotidianità del bambino ( esempio stringere la mano al compagno dopo un litigio, abbracciare, aiutare un amico triste o in difficoltà, accogliere un nuovo compagno, etc…)
* Cerchiamo di spiegare al bambino che è una persona amata sia in famiglia che a scuola, e di conseguenza, ricevendo amore, deve rispondere con atti di amore.
* Realizzazione di un cuore colorato con il colore rosso; il cuore raffigura quello di Zaccheo, non più grigio, ma rosso perché divenuto buono.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le insegnanti, attraverso l’osservazione e una accurata documentazione delle conversazioni e degli elaborati dei bambini, verificano il raggiungimento degli obbiettivi prefissati.